

**FLEBO AL CURARO.** E da un armadio spuntano tre chiavi misteriose

# Cartoline dal carcere L'infermiere killer minaccia i medici dell'ospedale di Albano

MARIA ANNUNZIATA ZECARELLI

«Come Pontio Pilato che mandò Cristo alla croce lavandosene le mani. Mani che erano sporche però cheché se ne dica. Così come Cristo anche lui è andato alla croce ma stiano attenti quelli che ancora non l'hanno raggiunto loro sono certi di avere le mani pulite».

Calma non è il sermone di un sacerdote durante la messa è solo tanto la «parola» di Alfonso De Martino. L'infermiere killer di Albano che dalla cella numero 4 del carcere di Velletri spedisce cartoline al personale medico e paramedico del reparto di medicina dell'ospedale di Albano.

E lui l'infermiere ritenuto adepto di Satana con una condanna all'ergastolo per omicidio plurimo aggravato prende in prestito passi del Vangelo per mandare moniti e messaggi trasversali a qualcuno in quella marionata corsa di medici della San Giuseppe di Albano. Lo fa ad intervalli regolari ogni 15 giorni. La prima volta ha spedito una cartolina con l'immagine di una bumba e di un gatto. Una cartolina per salutare i colleghi tutti uno in particolare. Poi una firma Enzo lo stesso nome con il quale tutti lo chiamavano in corsa. L'ultima l'altro ieri con l'immagine di Piazza Navona e un messaggio che ha inquietato e sconvolto il personale dell'ospedale. «Siete certi di avere le mani pulite?», una domanda. O una minaccia. A chi è rivolta quella frase? Come al solito gli inquirenti che sono stati informati della vicenda si scuriscono in volto e preferiscono non rispondere. Non rispondono neanche su un episodio allarmante accaduto circa

20 giorni fa. Sempre in ospedale ma sbalzato fuori da quell'edificio in un batter d'occhio. La capo sala ha trovato armando la matta in corsia l'armadietto di De Martino forzato. Ha chiamato la polizia ma la notizia aveva già fatto il giro dell'intera struttura. Era saltata di bocca in bocca creando stupore.

Nell'armadietto c'erano il tessero della Usl di Alfonso De Martino e tre chiavi. Un mistero. Da dove saltano fuori quegli oggetti e chi ce li ha messi? Quando l'infermiere fu arrestato proprio in ospedale la polizia setacciò ogni angolo. Di quel tessero non ci fu traccia. Perché saltò fuori soltanto ora subito dopo la condanna dell'infermiere? E quelle tre chiavi quali porte aprono? Domande alle quali non è arrivata risposta. E che pure confermano il pesante «accusellanciano» su Radio dalla vedova di una delle vittime di De Martino. Chi ha tentato di coprire l'infermiere killer. Chi lo proteggeva e perché «No comment» e ancora «no comment». Queste le risposte degli inquirenti. Eppure non sembra azzardato ipotizzare che forse qualcuno adesso più tranquillo perché sa l'infermiere condannato all'ergastolo ha voluto lanciare un messaggio. Quasi a dire di indagare ancora perché la storia non è finita lì. E che non sia finita con quella condanna in primo grado è ormai chiaro.

Come sembra chiaro che probabilmente Enzo al secolo Alfonso De Martino il suo disegno criminale l'ha delineato con qualcun altro. Come sembra certo che qualcun



Alfonso De Martino

Photo/Op

altro aveva intuito quel disegno aveva capito che dietro quella vocazione per la professione tanto da farlo tornare in ospedale anche dopo il proprio turno di lavoro in borghese a qualunque ora del giorno sicuramente si nascondeva ben altro. Parla di un complotto ordito da giudici e giornalisti. Wanda De Martino moglie del killer dice che suo marito è innocente vittima di clamorosi errori giudiziari commessi dalla Corte d'assise e dal pubblico ministero Adriano Lasilo. E mentre lei parla di tutto ciò con la stampa il marito spedisce cartoline inquietanti all'ospedale. Ammonisce Cinzia Vercelloni e Isodoro Giorgi - i suoi maggiori accusatori - o lancia avvisi a chi è con lui coinvolto in questa storia? E diventa tutto incredibilmente grottesco. Lui sospettato di essere un satanista con l'effigie del diavolo scolpita sull'anello e col pentacolo d'oro appeso sul collo parte proprio dal Vangelo per seminare di nuovo scompiglio in quell'ospedale che ha fatto finire su tutti i giornali. Forse dal carcere sente che il cerchio si sta chiudendo e che i tasselli di questa storia più intricata dei gialli di Robin Cook, stanno pian piano incastrandosi tra loro. E prima o poi qualcuno ci rimarrà impigliato.

## Satana ai Castelli Mister X è un mago

Non ha cinquant'anni Mister X, l'artefice di riti satanici - o più verosimilmente orgiastici - ai Castelli romani, tra i boschi del Tuscolo. E non è celibe. Si tratta invece di un uomo sui quarant'anni, sposato e - con le mani in pasta. Un addetto ai lavori per intendere Mister X esiste, è un uomo molto furbo che sembra voler sfidare le forze dell'ordine spostandosi da un punto all'altro dei Castelli Romani e lasciando tracce del suo passaggio. Sarebbe anche lo stesso uomo che durante i riti a Satana, e qualche volta da una voglia sfrenata di sesso trasgressivo, avrebbe battezzato neonati al ceto del Maligno. Non viene da Roma, ma vive indisturbato ai Castelli Romani. Tuttavia il suo nome ancora non viene reso pubblico perché reati a carico di chi professa culti diversi da quello religioso, non se ne possono ravvisare. E per questo che le indagini proseguono su due fronti. Albano e Frascati, punti nevralgici del percorso degli adepti. Forse non bisognerà attendere a lungo per conoscere la sua identità.

L'assessore Tocci: «Queste sceneggiate non ci fermeranno»

# «La licenza o ci buttiamo» Due tassisti sul Colosseo

Si sono arrampicati in cima al Colosseo per chiedere al Comune di sbloccare le loro licenze di tassisti e sono scesi solo venerdì sera. «Vogliamo l'assessore Walter Tocci e la licenza in mano» hanno urlato più volte Enrico Simonetti e Giuseppe Magri entrambi di 38 anni minacciando anche di uccidersi. Sul posto alcuni loro colleghi di lavoro e sindacalisti. «Enrico e Giuseppe così come altri 120 di noi sono vincitori del concorso per la licenza di tassista del 10 febbraio scorso. La licenza doveva essere eseguita dal 10 di marzo» hanno spiegato Daniele Placidi, Marco Ricco e Valerio Liberati rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil della categoria. Il Comune dopo avere pubblicato l'elenco dei 103

vincitori del concorso ha bloccato tutto per ulteriori controlli. Molti di noi si erano già comprati i taxi chiedendo anche prestiti e pensando di poter lavorare subito. Enrico e Giuseppe hanno aggiunto sindacalisti «sono padri di famiglia. Attimi di tensione ci sono stati quando è arrivato il segretario regionale della federazione nazionale dei trasporti persone del Cna Roberto Proietti indicato da molti dei presenti come il responsabile del blocco per la concessione delle licenze di taxi. «E colpa tua se Giuseppe ed Enrico hanno gridato alcuni tassisti si sono ridotti a minacciare il suicidio». Anche Simonetti e Magri dall'alto del cornicione dell'anfiteatro Flavio quando si sono accorti della presenza di

Proietti hanno cominciato a lanciare invettive. «Io non ho bloccato nulla» ha spiegato Proietti ma ho fatto semplicemente quanto mi è venuto giusto. Quando sono stati pubblicati i nomi dei vincitori del concorso per la licenza mi sono accorto controllando i nominativi che 36 persone sui 123 vincitori erano già impiegate in altri lavori alcuni anche come autisti dell'Atac. Ho ritenuto giusto ha aggiunto Proietti fare una lettera informativa perché le licenze assegnate a quelle 36 persone già con un lavoro dovevano andare invece ai disoccupati. L'assessore Tocci si è rifiutato di recarsi sul posto. «Non saranno queste sceneggiate che mi indurranno a bloccare i controlli in graduatoria».

## elettrotel s.r.l.

**SISTEMI INTEGRATIVI PER LA SICUREZZA-TVCC-AUTOMAZIONI**

**IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI  
ADEGUAMENTO IMPIANTI LEGGE 46/90  
VENDITA E ASSISTENZA SISTEMI INFORMATICI**

AL NUMERO TELEFONICO 66 000 101 E' IN FUNZIONE UN SERVIZIO DI INFORMAZIONE E ASSISTENZA AI CLIENTI

00167 Roma - Via Verolengo, 20  
Tel (06) 6632321 r.a. - Fax (06) 66000188

BORNIGIA
SERVICE
dal 1921

# ESCORT

L. 27.700.000

DI SERIE. • climatizzatore  
• ABS elettronico • Servo sterzo  
• Airbag lato guida e passeggero

SHOW ROOM E VENDITA Roma - Via Prati Fiscali, 341 Tel. 06/88642341  
CENTRO ASSISTENZA Roma - Via Val d'Ala, 176 Tel. 06/88642342  
CENTRO RICAMBI Roma - Via Conca d'Oro, 124 Tel. 06/87190703